



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 174 del 18/11/2010

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE
V.I.A. E V.A.S. 5 ottobre 2010, n.454**

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R.R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Troia (Fg). In località Pozzorsogno - Proponente: Avalon Assets Ltd - Sede legale: 1-5 Lillie Road, London SW6 1TX - Sede operativa: Via Paolo Frisi 22/24 - 00187 Roma.

L'anno 2010 addì 05 del mese di ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il 30.03.2007 ed acquisita al prot. n. 5708 del 10.04.2007, la Avalon Assets Ltd richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA dell'Assessorato all'Ecologia, di procedere alla Verifica di assoggettabilità a VIA relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Troia (Fg), in località "Pozzorsogno". Nella suddetta istanza la società richiama le fasi dell'iter amministrativo fino ad allora svoltosi.

Con nota prot. n. 7723 del 16.05.2007 e con successiva nota prot. n. 9609 del 15.06.2007 - indirizzo diverso inoltrata presso l'indirizzo della sede operativa della medesima società -, il competente ufficio riscontrava detta istanza, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di Troia e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, per richiedere opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale per gli adempimenti di competenza. Il Comune veniva altresì invitato a far pervenire apposita attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale del progetto, nonché a rendere il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii..

La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 13451 del 05.09.2007 di questo Ufficio, trasmetteva le integrazioni documentali richieste.

La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 17598 del 21.11.2007 di questo Ufficio, trasmetteva copia di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Troia, unitamente all'estratto del BURP di pubblicazione dell'avviso e dei giustificativi di avvenuta pubblicazione su quotidiano nazionale e regionale.

La Società proponente, con nota acquisita ai prot. n. 13451 del 5.9.2007 e n. 3934 del 26.03.2009 di questo Ufficio, sollecitava la definizione dell'iter amministrativo.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto

riveste le seguenti caratteristiche:

1 - Impatto visivo e paesaggistico

La valutazione dell'impatto visivo (par. 4.3.8. "Paesaggio ed uso del suolo" pagg. 107-116) è stata svolta ipotizzando un raggio d'area vasta o area d'impatto potenziale (area geografica entro la quale è prevedibile che si manifestino in maniera più evidente gli impatti) di circa 11,3 km e, più cautelativamente, un raggio di 15 km per la valutazione dell'intervisibilità. Il proponente ha quindi ottenuto la Tavola T17 "Impatto visivo", da cui ha ricavato i "recettori potenziali", punti maggiormente fruiti, in corrispondenza dei quali, previa verifica sul campo, ha effettuato le simulazioni fotografiche da soli 2 punti di vista, riportate nella Tavola T19 "Planimetria catastale fogli n. 27 e 28 - Fotomontaggi", che mostrano la notevole visibilità del parco anche dal tratturello "Troia - Foggia". Il centro abitato di Troia è stato individuato dagli elaborati progettuali come punto di vista sensibile: dalla lettura della tavola T17 "Impatto visivo" si evince che da qui è possibile vedere da 12 a 14 aerogeneratori.

Nel segnalare che le descrizioni paesaggistiche dell'area appaiono del tutto stringate e poco approfondite si evidenzia che quanto svolto, sia a livello locale che d'area vasta, appare estremamente generico, privo di una reale conoscenza del territorio ed inadeguato rispetto a quanto richiesto dal RR 16/06 mancando dei contenuti minimi sufficienti a valutare l'impatto dei 14 aerogeneratori. Proprio a tal proposito manca l'analisi degli effetti cumulativi (co-visibilità, effetti sequenziali o della reiterazione) derivanti dalla presenza in prossimità nell'area di aerogeneratori già oggetto di precedenti pareri ambientali. Ed i soli 2 punti di vista utilizzati non appaiono sufficienti a ricoprire l'intero campo visivo, anche alla luce della presenza di aerogeneratori già autorizzati.

L'intervento ricade in zona omogenea E (Relazione "Valutazione Impatto Ambientale" - pag. 37), tuttavia lo studio non chiarisce la posizione del parco eolico rispetto all'area edificabile urbana del Comune di Troia. Fra l'altro tale dato sarebbe necessario anche in relazione al Comune di Foggia, il cui confine amministrativo dista circa 400 m dall'aerogeneratore n. 11.

2 - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

La tematica è tratta in maniera molto generica nel paragrafo "Ecosistemi naturali" (pagg. 91-103) della relazione "Valutazione di Impatto Ambientale": il proponente si sofferma sull'enunciazione delle caratteristiche dell'area vasta senza riuscire a descrivere e valutare in maniera efficace gli aspetti salienti e le peculiarità del territorio in cui è prevista l'installazione degli impianti. Sono del tutto carenti gli elaborati richiesti dal RR 16/2006 comma 1 lettera c): la "Carta della vegetazione" (Tavola n. 04), prodotta a seguito di richiesta di integrazione avanzata da questo Ufficio, non consente di comprendere quale siano le tipologie vegetazionali presenti nell'area, dal momento che la legenda non esplica in maniera chiara ed univoca il contenuto della tavola; la "Carta delle rotte migratorie di uccelli europei" (Tavola n. 22), assolutamente inefficace, riporta a scala nazionale e mondiale le indicazioni sui flussi migratori di quattro specie ed a scala regionale le aree ZPS ed IBA. Quanto prodotto appare inadeguato anche alla luce di ciò che viene sostenuto

nell'elaborato "Valutazione Ambientale Strategica per lo sviluppo sostenibile di parchi eolici nelle località Masseria Cancarro, Masseria Calvello, Masseria Castellaccio", che afferma (pag. 74) "... Appare altrettanto ragionevole pensare che sia opportuno che il programma di impianto dei parchi eolici debba essere rivisitato con una forte scrematura ed una distanza fra le singole torri che non dovrebbe essere inferiore ai 400 metri in modo da lasciare sufficiente spazio per l'avifauna e abbattere in modo consistente l'effetto barriera che si verrebbe a verificare se tutti i progetti venissero messi in esecuzione così come progettati. Una consistente diminuzione del numero delle macchine contribuirebbe inoltre a rendere compatibili gli impianti anche con altra ornitofauna sensibile quale quella rappresentata dai rapaci diurni. Infatti, nella zona gravitano alcune specie di falconiformi che trovano nei campi coltivati un buon terreno di caccia soprattutto nella stagione invernale. Nel periodo estivo le coppie nidificanti si avvicinano alle aree ambientalmente più conservate del Subappennino ove trovano maggiori possibilità di nidificazione..". Tale criticità, in relazione agli impatti sull'avifauna, non è stata risolta nel layout

progettuale della presente istanza, giacché le reciproche distanze sono generalmente minori di 400 m. Inoltre alcuni valori risultano inferiori al limite minimo di 3 diametri (torri 5 e 6 a meno di 213 m fra loro), previsto dal R.R. n. 16/2006, e necessario a scongiurare all'effetto selva, che appare interessare l'istanza in oggetto.

3 - Rumori e vibrazioni

L'argomento è affrontato nel par. 4.3.4. "Clima acustico e vibrazioni" (pagg. 67-87) della relazione "Valutazione di Impatto ambientale". La caratterizzazione del clima acustico in fase ante operam, svolta individuando 7 ricettori sensibili (posti quasi tutti all'esterno della perimetrale) all'interno della fascia di 1 km, ha visto l'esecuzione di misure diurne (per tutti) e notturne (per H1, H2, H3 ed H4). In relazione a ciò si segnala l'assenza nella documentazione posta a corredo dell'istanza dell'attestazione del titolo abilitativo all'esecuzione di misure strumentali. Successivamente attraverso l'utilizzo di apposito software, sono state effettuate le simulazioni per velocità del vento di 15 m/s e di 4,6 m/s. Secondo quanto dichiarato dal proponente i valori risultano inferiori sia in relazione ai valori limite assoluto sia in relazione al limite differenziale.

4 - Campi elettromagnetici ed interferenze

Nell'elaborato "Relazione campi elettromagnetici e frequenze" si afferma che (pag. 14): "In tutti i casi le emissioni elettromagnetiche sono sempre ampiamente contenute al di sotto dei limiti di legge. Infatti, considerando il caso peggiore e ricordando che i limiti di legge stabiliscono 100 mT per lunghe esposizioni e di 1000 mT per brevi esposizioni, si ha: con dieci turbine operanti ognuna alla corrente nominale annua I_r/linea pari a 669 A l'induzione magnetica al suolo ed in corrispondenza dell'asse del cavidotto è pari a 14,4 mT".

5 - Norme di progettazione

La valutazione di tali aspetti non rileva elementi di attenzione la cui segnalazione in questo punto possa rappresentare un distinguo rispetto alla valutazione complessiva dell'istanza.

6 - Dati di progetto e sicurezza

Lo studio della gittata è contenuto nell'elaborato denominato "Calcolo gittata": ipotizzando un diametro rotore di 71 m (pag. 3) lo studio fornisce una distanza di gittata massima della pala, in caso di rottura accidentale della stessa, inferiore a 200 m in ogni caso (pag. 7). D'ufficio è opportuno assumere un valore di sicurezza più cautelativo in quanto dati di letteratura e statisticamente validati non consentono di assumere, soprattutto per ipotesi di distacco di porzioni di navicella inferiori al pezzo intero, valori non inferiori a 250-300 m..

7 - Norme tecniche relative alle strade

Relativamente a tale aspetto indicazioni, talora generiche, sono contenute negli elaborati: "Relazione tecnica"; "Valutazione di impatto ambientale", Tavola T-04 "Corografia schematizzata della viabilità esistente e di progetto" e Tavola T-21 "Piano di sicurezza". Per quel che attiene la nuova viabilità gli unici percorsi stradali che verranno realizzati ex novo (1.500 m) sono rappresentati da quelli di accesso ad alcuni aerogeneratori, per il resto (1.000 m) si provvederà al ripristino di alcune strade vicinali esistenti (pag. 45 "Valutazione di impatto ambientale").

8 - Norme sulle linee elettriche

I 14 aerogeneratori del parco eolico, suddivisi in tre gruppi, di cui uno formato da 8 aerogeneratori, ed i restanti due da 3, sono collegati mediante linee in cavo, interrata alla profondità di 2 m (pag. 14 "Relazione Tecnica"), alla cabina di arroccamento MT interna al parco, da cui l'energia viene trasportata, mediante un'ulteriore linea in cavo MT, verso la stazione di trasformazione e consegna (SE), distante

circa 2,6 km dall'impianto, dove viene ceduta alla RTN (pagg. 44-45 "Valutazione di impatto ambientale"). La localizzazione di tale stazione, accessibile mediante una strada esistente asfaltata, è riportata nella Tavola 4 "Stralcio della corografia generale con indicazione delle linee elettriche esistenti con le prescrizioni regionali". Il percorso dei cavi interrati in media tensione seguirà la viabilità ordinaria e di accesso agli aerogeneratori fino al raggiungimento della stazione di trasformazione e consegna posta in prossimità della rete a 380 kV. Nella Tavola T-16 sono riportati i "Dettagli costruttivi dei cavidotti, piazzole, turbina eolica, cabina di arroccamento, cabina di trasformazione, torre".

9 - Pertinenze

La superficie complessiva disponibile è di circa 87,67 ettari (pag. 63 "Valutazione di Impatto Ambientale"). Il progetto comporterà la realizzazione di opere elettriche e di opere civili. Queste ultime articolate in: opere provvisorie (predisposizione sia delle aree da utilizzare durante la fase di cantiere sia delle piazzole per i montaggi meccanici in opera delle gru); opere civili di fondazione (fondazioni degli aerogeneratori e il basamento della cabina elettrica); opere di viabilità e cavidotti (strade di accesso e di servizio e dagli scavi necessari per la posa dei cavi per il collegamento elettrico delle turbine). Le fondazioni possono essere di tipo diretto/superficiale o profonde su pali di calcestruzzo, mentre il basamento della cabina elettrica sarà del tipo superficiale a platea, costituita da una soletta in calcestruzzo armato (pag. 45 "Valutazione di Impatto Ambientale").

10 - Le fasi di cantiere

Il progetto prevede la seguente articolazione temporale (pagg. 35-36 "Valutazione di impatto ambientale"): adattamento della viabilità esistente qualora non idonea; realizzazione di nuova viabilità prevista in progetto; formazione delle piazzole per l'alloggiamento degli aerogeneratori e delle relative opere di contenimento e di sostegno dei terreni; realizzazione delle fondazioni in calcestruzzo armato degli aerogeneratori e dei blocchi di ancoraggio delle torri eoliche; esecuzione di opere di contenimento e di sostegno dei terreni; realizzazione di opere minori di regimazione idraulica superficiale (canalette in terra, cunette, trincee drenanti, ecc.); realizzazione di opere varie di sistemazione ambientale; realizzazione dei cavidotti interrati interni all'impianto.

11- Dismissione e ripristino dei luoghi

Nella "Valutazione in Impatto ambientale" sono riportate le linee guida per la dismissione dell'impianto (pag. 46), secondo cui alla fine della vita dell'impianto, stimata intorno ai 20-25 anni, si procederà al suo smantellamento e conseguente ripristino del territorio attraverso la disinstallazione di ognuna delle unità produttive, alla rimozione dei singoli elementi costituenti il parco (aerogeneratori, cabine elettriche), secondo le norme di demolizione dei materiali edili, alla rimozione delle linee elettriche. Le misure di ripristino dovranno interessare anche le strade e le piazzole che, salvo che nel corso del tempo non abbiano trovato interesse da parte della comunità, dovranno essere lasciate a ricoprirsi naturalmente oppure essere rilavorate con trattamenti addizionali per il riadattamento al terreno e l'adeguamento al paesaggio.

12 - Misure di compensazione

In merito a tale aspetto il proponente alla pag. 103 dell'elaborato "Valutazione di Impatto ambientale" afferma che "durante la fase di costruzione saranno previsti, in aree esterne all'impianto, interventi tesi ad incrementare le densità delle prede per i rapaci, in quanto specie a maggior rischio di impatto, attraverso interventi di miglioramento ambientale ed, eventualmente, reintroduzioni. Per valutare correttamente l'impatto diretto ed indiretto si ritiene, inoltre, opportuno effettuare un monitoraggio delle popolazioni animali ed in particolare di quelle ornitiche, sia durante la fase di cantiere che durante quella di esercizio. In quest'ultima fase è necessario estendere tale monitoraggio per diversi anni al fine di valutare correttamente l'impatto nel tempo".

Conclusioni

L'area in oggetto ricade nel Comune di Troia e nello specifico in località Pozzorsogno, sita nella sua porzione occidentale, al confine con il Comune di Foggia. Tale parco eolico, costituito da 14 torri risulta lambito a nord dal tratturello "Troia-Foggia", che dista meno di 100 m dagli aerogeneratori n. 1, 2, 3, 4. L'area è inoltre caratterizzata dalla presenza di diverse masserie ("Masseria Pozzocomune", "Masseria delle Querce", "Masseria Desantis" e "Masseria Stella", segnalate dall'IGM in scala 1.25.000), la cui valenza è richiamata anche dallo stesso proponente: "il territorio del Subappennino Dauno è ricco di strutture legate alla cultura agro-pastorale della zona, in particolare le "Masserie" le cui origini risalgono al '600 e che costituiscono gli elementi fondamentali dell'organizzazione del mondo rurale". Tuttavia, nel merito dell'area in oggetto, lo studio liquida molto brevemente i caratteri di tali elementi della tessitura territoriale storica affermando che "Le aree di interesse ai fini progettuali sono prive di elementi architettonici e/o archeologici di grande pregio".

La caratterizzazione geomorfologica dell'area rileva la presenza di un reticolo idrografico che affiora al Fosso San Pietro e le cui diramazioni interessano diverse torri: l'aerogeneratore n. 2 è posto su di un tratto del reticolo fluviale ed i nn. 8, 9, 10, 11, 16, 17 e 18 in sua prossimità. Gli aerogeneratori nn. 8 e 16 ricadono all'interno di una ripa fluviale segnalata dalla carta geomorfologica n. 421 del PUTT/p. Nell'area si rinviene inoltre una sorgente, emergenza idrogeomorfologica, nella cui area annessa ricade la torre n. 3. Gli aerogeneratori nn. 1, 2, 3, 4, 5, 16, 17 e 18 interessano un'area a pericolosità geomorfologica PG1, individuata come tale dal PAI.

Per quel che attiene l'impatto su flora, fauna ed ecosistemi, gli elaborati appaiono del tutto carenti: la "Carta della vegetazione" (Tavola n. 04), prodotta a seguito di richiesta di integrazione avanzata da questo Ufficio, non consente di comprendere quale siano le tipologie vegetazionali presenti nell'area, dal momento che la legenda non esplica in maniera chiara ed univoca il contenuto della tavola; la "Carta delle rotte migratorie di uccelli europei" (Tavola n. 22), assolutamente inefficace, riporta a scala nazionale e mondiale le indicazioni sui flussi migratori di quattro specie ed a scala regionale le aree ZPS ed IBA. Quanto prodotto appare inadeguato anche alla luce di ciò che viene sostenuto nell'elaborato "Valutazione Ambientale Strategica per lo sviluppo sostenibile di parchi eolici nelle località Masseria Cancarro, Masseria Calvello, Masseria Castellaccio", che afferma (pag. 74) "... Appare altrettanto ragionevole pensare che sia opportuno che il programma di impianto dei parchi eolici debba essere rivisitato con una forte scrematura ed una distanza fra le singole torri che non dovrebbe essere inferiore ai 400 metri in modo da lasciare sufficiente spazio per l'avifauna e abbattere in modo consistente l'effetto barriera che si verrebbe a verificare se tutti i progetti venissero messi in esecuzione così come progettati...". Tale criticità, in relazione agli impatti sull'avifauna, si rinviene nel layout progettuale della presente istanza, giacché le reciproche distanze sono generalmente minori di 400 m e questo ha ovviamente anche un'immediata ripercussione sull'effetto selva; peraltro gli aerogeneratori 5 e 6 sono posti ad una distanza inferiore ai 3 diametri, valore minimo previsto dal RR 16/2006 e necessario per minimizzare l'impatto paesaggistico.

Le descrizioni paesaggistiche dell'area appaiono del tutto stringate e poco approfondite si evidenzia che quanto svolto, sia a livello locale che d'area vasta, appare estremamente generico, privo di una reale conoscenza del territorio ed inadeguato rispetto a quanto richiesto dal RR 16/06 mancando dei contenuti minimi sufficienti a valutare l'impatto dei 14 aerogeneratori. Proprio a tal proposito manca l'analisi degli effetti cumulativi (co-visibilità, effetti sequenziali o della reiterazione) derivanti dalla presenza in prossimità nell'area di aerogeneratori già autorizzati.

Quanto detto risulta ancor più critico in ragione del fatto che nel territorio di Troia sono stati già autorizzati numerosi aerogeneratori, tanto da giungere a saturare il parametro di controllo: ciò si ripercuote immediatamente sulla capacità di carico del sistema, che avrebbe dovuto essere opportunamente indagata anche attraverso la valutazione degli inevitabili impatti cumulativi (sul paesaggio, sugli ecosistemi, sui sistemi umani), ancor più importante in un'area sensibile ed a

funzionalità ecologica quale quella di interesse.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

Il proponente, laddove interessato, ha facoltà di presentare la relativa istanza di V.I.A., corredata di tutti gli atti e i documenti prescritti dalla L.R. 11/2001 e s.m.i. nonché dal R.R. 16/2006, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento.

In tale ipotesi, così come disposto dalla D.G.R. n. 2467/2008, ai fini della decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., eventualmente predisposta dalla società istante, farà fede la data di presentazione dell'originaria istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Laddove, invece, l'eventuale presentazione dell'istanza di V.I.A. avvenga dopo che sia già decorso il predetto termine di 30 giorni, si considera valida la relativa istanza come avvio di nuovo procedimento, al quale si applicheranno le leggi e le norme vigenti al momento di presentazione dell'istanza in base al principio del "tempus regit actum".

Rimane inteso che, affinché si consideri valida la data dell'istanza di screening per la decorrenza dei termini della procedura di V.I.A., la posizione degli aerogeneratori (identificata dalle coordinate Gauss-Boaga), deve rimanere invariata rispetto a quella dell'originaria istanza di screening. In caso contrario, l'istanza si intenderà riferita ad un nuovo procedimento che sarà soggetto alle norme di legge e di regolamento vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A./V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva DGR n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e

dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Troia in località Pozzorsogno proposto con istanza del 30.03.2007 dalla Società Avalon Assets Ltd avente sede legale in 1-5 Lillie Road, London SW6 1TX e sede operativa in Via Paolo Frisi 22/24 - 00187 Roma;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore Il funzionario amministrativo
Ing. Rossana Racioppi Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo
